

# Manifestazione di protesta, gli ex soci Crediveneto non si arrendono



**MONTAGNANA.** Una forte partecipazione ha sfilato ieri sera alla **manifestazione pubblica di protesta**, organizzata da uno dei due comitati che riunisce gli (ormai) **ex soci** dell'istituto di credito cooperativo di Montagnana. La vicenda della Bcc è tristemente nota dal maggio 2016, data in cui Bankitalia ha deciso di porre in **liquidazione coatta amministrativa** Crediveneto, e di cedere le sue attività e i suoi clienti a **Banca Sviluppo**, al costo simbolico di **1 euro**. Ad andare in fumo furono le quote di circa 10.000 soci, per un totale di circa **19 milioni** di euro. I soci si sarebbero dovuti incontrare a Cerea solo due giorni dopo la messa in liquidazione, a seguito della quale sono stati informati del risultato di bilancio con una **perdita di circa 72 milioni di euro**. Attualmente sono **due i comitati** nati per riunire coloro che avevano investito con fiducia nell'istituto di Credito, e contano complessivamente circa **500 partecipanti**.

Il corteo di protesta si è riunito alle 18.30 in piazza Vittorio Emanuele II ed è giunto davanti alla sede dell'istituto bancario. L'invito a partecipare è stato aperto ad **amministratori locali, Associazioni, Autorità regionali e Parlamentari**. Hanno aderito i sindaci di Montagnana, Legnago, Casale di Scodosia, Masi, Merlara, Urbana, Vighizzolo, e degli ex comuni di Saletto, Santa Margherita d'Adige e Megliadino San Fidenzio. «Vogliamo far sentire la nostra voce e agire da protagonisti - dichiara **Terenzio Zanini**, rappresentante di uno dei comitati - perchè sono stati **violati i diritti** dei cittadini e ora il territorio si ritrova senza una banca che possa sostenere piccoli imprenditori, famiglie, associazioni. Le banche di credito cooperativo **non perseguono il profitto**, il loro obiettivo è **portare beneficio** ai soci, e di conseguenza **al territorio**». Zanini prosegue dichiarando che, ad oggi, non è stato ancora possibile analizzare la situazione e accedere agli atti.

Nella mattinata di ieri l'avvocato rappresentante **Matteo Moschini** ha depositato alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Rovigo una **denuncia nei confronti dell'amministrazione**, accusata di aver **mal gestito** e di **essere responsabile** del declino bancario. Si è poi unito ad esso un gruppo di ex soci, per protestare davanti al tribunale e rendere pubblica la situazione di crisi che ha **rovinato il tessuto economico** locale e privato i cittadini dei loro diritti. «Nei verbali di Bankitalia del 2014 **non c'era l'evidenza di una situazione critica** tale da portare poi a una decisione così drastica» denuncia Zanini. «Non abbiamo avuto lo stesso trattamento della Banca Popolare di Vicenza o di Banca Etruria. Forse sarebbe potuta andare diversamente, ma sono mancati la rete di sostegno con altre banche di credito cooperativo e la creazione di un piano strategico».